

15 B. 122

**Vittorio Emanuele II.**  
*Re di Sardegna, di Cipro, e di Gerusalemme;*  
**Duca di Savoia e di Genova ecc. ecc.**  
*Principe di Piemonte ecc. ecc. ecc.*

*Sulla proposizione del Ministero della Guerra abbiamo ordinato ed ordiniamo che l'infrazzato Progetto di Legge sia presentato al Parlamento Nazionale dal detto Ministero, il quale è pure incaricato di esporne i motivi*

— *Progetto di Legge* —

— *Articolo 1°* —

*Il Collegio per i Figli di Militari istituito in Annonigi con Regia Provvidenza 23 Settembre 1834 e 26 Novembre 1844 sarà riudivato nella scopo di fornire un sufficiente numero di Allievi idonei ad essere ammessi nella R. Militare Accademia.*

— *Articolo 2°* —

*Questi Istituti di educazione ed istruzione secondaria militare prenderà il nome di Collegio Militare e sarà capace di ricevere sessanta Allievi Ammilitari.*

— *Articolo 3°* —

*La somma da stanziarsi nel bilancio Reale del Ministero della Guerra per la categoria Collegio Militare sarà di Lire Cento settanta mila, di cui sessanta mila da ripartirsi in intiere e mezzie gratuite pensioni.*

— *Articolo 4°* —

*Una parte delle intiere e mezzie gratuite pensioni disponibili nel Collegio Militare sarà annualmente posta a concorso ed assegnata per merito degli esami di ammissione; le rimanenti*

*M. J.*

Saranno a beneficio di figliuoli di Ufficiali ed Impiegati nelle varie  
Amministrazione dello Stato. \_\_\_\_\_

— Articolo 5.<sup>o</sup> —

Però istituito un Battaglione di Figli di Militari  
mantenuti ed istruiti a spese dello Stato. \_\_\_\_\_

Cale Battaglione sarà composto di Crecento giovani, ed i figli  
di Militari avranno la precedenza nell'ammessione. \_\_\_\_\_

— Articolo 6.<sup>o</sup> —

Nel predetto Battaglione sarà somministrata ai giovani una  
educazione ed istruzione Militare intesa a fornire all'Esercito Soldati  
atti a riuscire buoni Sott'Ufficiali. \_\_\_\_\_

— Articolo 7.<sup>o</sup> —

Però introdotta nel Bilancio Passivo del Ministero della Guerra  
una apposita nuova categoria per la spesa susseguente. \_\_\_\_\_

Per le competenze in natura saranno aumentate le relative categorie  
del Bilancio stesso. \_\_\_\_\_

— Articolo 8.<sup>o</sup> —

Il Governo procederà con Decreti Reali per l'esecuzione della presente Legge.  
Dato Torino il 26. di Aprile 1857. \_\_\_\_\_

J. Rossi

capo

## Dignori

Il Governo ebbe già parecchie occasioni di richiamare l'attenzione della Camera sulla necessità e sull'urgenza di procedere ad una riforma dei nostri istituti d'istruzione e di educazione militare, affine di metterlo in grado di somministrare all'Esercito un numero sufficiente di ufficiali provvisti di soda e conveniente istruzione. A questo fine avevamo l'onore in sullo scorso del 1854 di presentare un compiuto progetto di riordinamento che fu lungamente studiato e discusso dalla Commissione della Camera; la quale però dopo: nendo il suo rapporto in quella che si chiudevano i lavori parlamentari, si fece a proporre un sistema che radicalmente si discostava dal nostro.

Sebbene il Governo non potesse sostanzialmente conomere, nel parere della Commissione, tuttavia si rese a debito di istituire nuovi studj, sia per unfruttare quei maggiori lumi che essa aveva raccolto sulla materia, sia per vicinmeglio chiarire le molte

e complesse questioni che i due opposti progetti sollevavano naturalmente, si ogliere e trovar modo menie di rinente più ampie ed accurate di conciliare i diversi pareri in un sistema che soddisfacere in come: niente misura ai vari interessi che erano in campo.

D'altra parte ferrea allora la guerra, d'oriente ed il Governo ed il Parlamento intenti a provvedere alle attuali necessità, non ebbero agio di intraprendere e condurre a termine questa difficile opera. Bensì ricorda la Camera come appunto fra le disposizioni principali e più urgenti cui diede luogo la guerra furono quelle con cui si provvide di provvedere in quel miglior modo che per allora si potesse, al difetto che subito si manifestò in gravi proporzioni di idonei uffiziali. Sopravvenuta la pace noi non abbiamo potuto disinnularci sin dal principio di questa sessione come ad ogni modo un progetto generale e compiuto avrebbe di nuovo richiesto dalla Camera lunghi studi ed ardue discussioni, cosichè non solo non sarebbe possibile ottenerne la sanzione legislativa nella sessione attuale, ma è anche dubbio che possa esaminarsi e votarsi dalle due parti del Parlamento

nella <sup>B</sup> sessione prossima, tanto più  
che esse avranno a deliberare anche  
sulla proposta non meno impor-  
tante del nuovo Codice Penale mili-  
tare.

Pure se alcune parti di  
questa riforma possono differirsi  
senza grave ed immediato detri-  
mento in quanto si riferiscono all'  
ordinamento degli studi, alla disci-  
plina, al riparto dei posti gratuiti,  
non si può dire il medesimo delle  
disposizioni necessarie ad alimentare  
l'Accademia militare di quel numero  
di alunni onde strettamente abbi-  
sogna per poter alla sua volta  
sommministrare all'Esercito un con-  
gruo numero d'uffiziali. Perocchè  
ogni anno che si indugi produce  
naturalmente a suo tempo una  
manomessa assai riguardevole di  
candidati istruiti ai posti di  
uffiziale, che non può non  
alterare seriamente la buona colti-  
tuzione dei quadri, i quali ne  
risentono poi per lungo numero  
d'anni le conseguenze.

Noi siamo quindi venuti  
nel divisamento di circoscrivere  
per la sessione presente le norme  
proposte alle disposizioni strettamente  
necessarie per provvedere  
a questa essenziale necessità.  
riservando a quella più prossima

circostanza in cui si abbia l'agio  
di esaminar le altre disposizioni,  
con cui recare a compimento la divi-  
sata riforma. Che anzi ne parve  
che queste ultime sarebbero in  
avvenire grandemente agevolate  
se sarà stato risolto il problema  
più importante e difficile, e riuscirà  
men malagevole condurre a  
perfetta forma le varie parti  
dell'edifizio quando ne avrete  
assicurate le basi e fissate le  
linee fondamentali.

Già nella relazione premeffa  
al progetto del 1856 abbiamo  
rappresentato alla camera l'  
eccessiva scarsità degli uffiziali  
sottoministrati all'Esercito dall'  
Accademia militare, e la necessità  
di rimediarvi; nè accade che  
ripetiamo le nostre considerazioni  
d'allora. Diremo soltanto che  
allora in poi la condizione delle  
cose non ha, sinome non poteva  
migliorato gran fatto, sinome  
appare dal seguente specchio  
degli uffiziali nominati nell'  
Esercito nel corso degli ultimi  
tre anni.

	allievi nell' Accademia	dotto ufficiali	totale	
1854	Fanteria	11	9	20
	Cavalleria	13	7	20
	Artiglieria	10	8	18
	Genio	10	2	12
1855	Fanteria	7	137	144
	Cavalleria	10	20	30
	Artiglieria	4	12	16
	Genio	(0) 5	11	16
1856	Fanteria	20	66	86
	Cavalleria	25	8	33
	Artiglieria	6	3	11
	Genio	4	"	4
	115	285	400	

Avvertenze

(1) 1/2 Ingegneri e Studenti di  
Matematiche vennero inoltre ammessi  
Sottotenenti nell' Artiglieria e  
Il nel Genio.

Oppure da questo Specchio che  
invece dei due terzi dei nuovi ufficiali  
che secondo la mente della legge  
dovrebbe l' Accademia somministrare  
almeno approssimativamente, e fra  
non ne fornì negli anni ora detti  
che alquanto più di un quarto, il  
questo risultato già per se gravif-  
-fimo, apparirà più grave ancora  
se si considera che v' ebbe in  
questo periodo una promozione  
straordinaria di due corsi in un  
anno solo per effetto dell' avvenuta  
riduzione dei corsi, e che la guerra

d' Oriente non diede luogo a nessun  
riguardevole sviluppo di quadri.

Il c'è quest' insufficienza dell'  
Accademia militare è cosa nuova,  
ma inale sino ai primi tempi  
della sua esistenza, nei quali vi si  
soppravviva coi soldati cadetti, a cui  
succedettero i soldati istrutti e quindi  
quei volontari che si ammettevano  
ad abilitarsi con studi molto imper-  
fetti agli esami di ufficiale. Ben-  
sopravenuto il 1848 e l' esuberante  
numero di promozioni che reso trase  
la guerra d' indipendenza, ne avvenne  
che l' Esercito si trovò nel 1849 momen-  
taneamente sovrabbondare di ufficiali,  
e per alcuni anni fu men sentita  
la scarsità degli allievi dell' Accademia.  
Ma quell' esuberanza non indugiò  
molto a rileguarsi ed a far luogo  
ad un difetto di giorno in giorno  
più rimarcabile. Con che riandando  
le nomine di ufficiali avvenute  
nell' Esercito dal 1831 a questa parte,  
si trova che sopra 14513 nuovi  
ufficiali, soltanto 691. ossia meno  
di un setto furono tratti dall'  
Accademia militare.

Per riparare quanto fosse  
possibile a questo inconveniente,  
ricorda pure la camera, come  
durante la guerra d' Oriente si  
istituì in Inca una scuola ove



i sotto Ufficiali potessero procurarsi  
le cognizioni di cui difettano per  
grado d'ufficiale, ma è ben mani-  
festo che sebbene debba essa  
rinsuire di ottimo sussidio a quei  
sotto Ufficiali che saranno chiamati  
ad occupare i posti riservati dalla  
legge a quella categoria di militare  
o che sopravanzino fra quelli destinati  
agli allievi, non può tuttavia né  
per la qualità ed ampiezza dell'istru-  
zione, né per le condizioni di età e  
di studj preparatorii in cui verranno  
gli alunni né per parecchi altri  
riguardi paragonarsi ad un Istituto  
di soda istruzione ed educazione  
militare, né supplire neppure da  
lungi all'insufficienza dell'Accademia.

Nella relazione premessa al  
progetto del 1856 abbiamo già esposto  
come questa insufficienza derivasse  
in primo luogo dalla materiale  
ristrettezza dell'edificio ove si trova  
lo stabilimento, e come quindi fosse  
anzitutto necessario ridurre a soli  
tre e quattro anni la durata dei  
corsi che era fissata in cinque  
e sei, riduzione consigliata da  
altre gravi considerazioni e dall'  
avviso unanime di tutte le com-  
missioni che ebbero ad esaminare  
questa materia. E siccome questa  
disposizione non usava altrettanto

parlando dalla cerchia delle attri-  
 buzioni governative, e premeva di  
 provvedere, noi l'abbiamo dovuto adottare  
 sino dall'anno ora scorso. Cosichè ove  
 di 240 allievi di cui è capace l'  
 Accademia divisi in cinque e sei  
 anni di corso ne potevano uscire  
 ufficiali in ciascun anno circa 40,  
 d'ora innanzi divisi come saranno  
 in tre e quattro anni, ne potranno  
 uscire ben oltre ai 70.

Ma a poco gioverebbe aver  
 aumentato il numero dei posti  
 disponibili per ciascun corso, se i  
 giovani chiamati ad occuparli si  
 componessero in così scarso numero  
 come per lo passato.

Infatti dal 1849 in qua, cioè  
 nel periodo di otto anni, si contano  
 soltanto 288 ammissioni, ripartite  
 come appare dallo Specchio seguente.

	Esami		Totale
	di agosto	di ottobre	
1849	6	20	26
1850	14	17	31
1851	9	11	20
1852	9	24	33
1853	11	18	29
1854	26	24	50
1855	31	16	47
1856	2	50	52
			288

Il Governo non ha trascurato  
di tentare quei mezzi che erano  
in sua mano onde migliorare  
questa condizione di cose, e a questo  
fine prescrive non ha quasi che  
gli esami si aprissero nelle varie  
Città principali dello Stato. Ma  
non ha troppa fiducia che fra  
i giovani residenti nelle Provincie  
se ne presenti un numero molto  
maggiore di quello che se ne  
sarebbe presentato se gli esami  
avessero avuto luogo soltanto in  
Torino. Il Governo ha volto anche  
la sua attenzione al prezzo della  
pensione che attualmente è di  
L. 1200, ma dopo averlo matura-  
mente ponderato, ha dovuto persua-  
dersi che non sarebbe possibile  
alcuna riduzione senza imporre  
allo Stato un onere ben grave  
a cui è dubbio se corrisponde-  
rebbero gli effetti. Tuttavia volendo  
attuare anche i minimi migliora-  
menti possibili, ha ridotto notevol-  
mente il prezzo del primo corso.  
Se si considera del resto che la spesa  
totale del corso non eccede quella  
che deve incontrarsi da chiunque  
non dimorando nella sede dell'  
Università vi intraprenda un  
corso superiore di studi, che nessun  
altra arte e disciplina liberale, si

presenta un avvenire in cui sino  
dai primi suoi passi, possa come  
in questa il giovine, strettamente  
parlando, battersi a se stesso, sarà  
manifesto che a più alta cagione  
vuolvi riferire lo scarso concorso  
alla carriera militare, che del  
resto è tanto consona all' indole  
della nostra gioventù.

È questa cagione l'abbiamo  
sempre veduta nel difetto di un  
Istituto appropriato a preparare  
ed avviare i giovanetti agli studi  
militari superiori sia dal verso  
di un'istruzione apposita, sia da  
quello dell'educazione. Ordinati  
siccome sono e devono essere alle  
occorrenze della vita civile gli  
Istituti di istruzione pubblica,  
non predispongono forse abbas-  
tanza gli alunni all'amore  
delle discipline militari così diverse  
di carattere e di tendenza da tutte  
le altre liberali carriere, nè colti-  
vano sempre colla stessa diligenza  
ed amore quelle militari inclinazioni  
che talora si manifestano in alcuni  
ingegni più specialmente disposti  
dalla natura al mestiere dell'armi.

*dm* L'istruzione stessa che vi si porge  
appunto perchè deve riuscir comune  
a così disparate carriere riesce meno  
specialmente appropriata a chi aspira

ella milizia non tanto per la  
qualità delle materie insegnate,  
quanto per la proporzione d'inpor-  
-tanza che loro si assegna rispettiva-  
-mente. Coni per esempio l'insegnamento  
degli elementi di matematica vi viene  
alquanto inferiore e più languido  
che non si richieda per quella carriera,  
onde avviene poi che l'Accademia non  
può far per corso d'anni speciali  
quelle ottime scelte che si desidererebbe.  
Questa lacuna è anche attestata  
da quegli Istituti preparatorii privati  
che si sono fondati in Torino per  
supplire in qualche parte al difetto  
degli Istituti pubblici, sebbene per  
troppe ragioni essi rimangono  
nefastamente lontani dallo scopo.

Questa mancanza d'un istituto  
preparatorio era stata già da noi  
segnalata nella mentovata relazione  
premissa al progetto del 1854, dove  
avvertivamo ancora che per la  
inevitabile riduzione dei corsi dell'  
Accademia, gli alunni vi entrerebbero  
nell'età già inoltrata di 17 anni,  
per dimorarvi solo tre anni, cosicché  
si riuscirebbe men facilmente ad  
imprimer nel loro animo quel  
sentire e quel carattere profondamente  
militare che era singular pregio  
della nostra Accademia di educare  
i suoi alunni.

23

Oltre però al difetto d'istruzione, e di educazione preparatoria, non dobbiamo omettere che le proprie condizioni del paese schiudendo agli ingegni svegliati tante vie nelle professioni liberali, nelle arti, nelle industrie e nel commercio, ove impiegare con maggiori profitti e maggior libertà l'istruzione e l'educazione ricevuta, non è maraviglia se molti le preferiscono all'austera disciplina della milizia. Ondechè non essendo sufficiente ai bisogni dello stato il numero di quelli che coi propri mezzi potrebbero avviarsi alla carriera delle armi, conviene che il paese vi inviti ed ajuti coloro che dotati di capacità non ebbero dalla fortuna i mezzi di intraprenderla. Così mentre esso provvede ad un suo sommo interesse, unaquarta almeno in beneficio di tutti molti distinti ingegni che altrimenti si rimarebbero negletti e inutili, essi procura anche il modo di ricompensare i servizi di benemeriti soldati ed impiegati assumendo a suo carico l'educazione della loro prole. Già nel mentovato progetto del 1856 e mosso da analoghe considerazioni, noi avevamo proposto di convertire nel mentovato istituto preparatorio coll'apeguamento di un

B 7

certo numero di posti gratuiti il Collegio militare di Naumigi, ed ora ci facciamo a rinnovare la stessa proposta, la quale abbiamo fiducia sia per parer tanto più opportuna alla Camera, che quello stabilimento più non può ormai adempier al suo primo intento, né indirizzarsi ad uno scopo più utile e da meno di questo si tratti dalla mente dell' Augusto suo fondatore.

È noto alla Camera che il Re Carlo Alberto si propone di raccogliere in quel collegio i figli principalmente dei sotto ufficiali e Soldati per istruirli ed avviarli anch' essi alla milizia ad occuparvi i gradi di Caporale e di Sotto ufficiale.

Gli alunni erano ammessi dall' età dei nove anni all' 12, vi passavano un corso di studi di sette anni il cui programma comprendeva oltre alle materie delle scuole primarie, gli elementi della geometria, del disegno lineare e della fortificazione, della geografia, della Storia e della lingua francese ed i regolamenti militari.

Il prezzo dei posti era di L. 360 annue, ma 300 posti erano gratuiti in tutto ed in parte, ossia a carico dell' Erario e delle Amministrazioni militari, e 60 soltanto interamente

185

a carico degli allievi.

Coloro che ottenevano posti gratuiti, contraevano l'obbligo di servire nell'Esercito per 16. 12 od 8 anni, secondo che il posto era gratuito interamente od in parte soltanto.

Di quest'ordinamento non v'è quasi parte alcuna che sia nelle circostanze presenti pienamente applicabile e da cui per la forza stessa delle cose il Collegio non abbia dovuto scostarsi. Con essendo di molto aumentato nell'Esercito il numero degli ammogliati, anche il numero di quelli che avrebbero titolo a posti gratuiti si è ridotto di molto, e riesce inferiore al numero dei posti stessi. Con d'altra parte il prezzo della pensione è talmente insufficiente che l'Amministrazione del Collegio dovette sopperirvi in questi ultimi anni con somme corpiute tratte da risparmi ottenuti negli anni addietro, e con altri ripieghi non duraturi.

Soprattutto poi ha dovuto modificarsi quanto ha tratto all'indirizzo ed alla destinazione degli allievi. In primo luogo rispegna all'indole delle nostre leggi attuali la condizione che si voleva imporre agli alunni dei posti gratuiti, fanciulli di tenerissima età, di affoggettarli fin d'allora per la parte più florida di

4



lor gioventù agli austeri obblighi della milizia, e l'Amministrazione si attiene ora dall'esigere l'adempimento con istretto rigore.

Lo ziaudio meno opportuna viene negli ordini attuali l'immediata destinazione degli alunni nei corpi con un grado di Caporale, o di sottoufficiale, grado che richiedendo non tanto la superiorità dell'istruzione teorica, quanto la perfetta cognizione pratica dei particolari del servizio, è men bene esercitato quando è affatto scongiurato dall'esperienza, e non senza qualche detrimento dell'autorità morale del graduato e della disciplina.

Ma venendo alla parte più sostanziale dell'istruzione, non isfugge alla camera come il programma degli studi che non cede di molto quello delle scuole primarie forse, e proporzionato alla durata di sette anni di corso, mentre nello spazio di cinque anni si può agevolmente percorrere l'intero programma delle scuole secondarie speciali, e come per conseguenza da una parte il governo ottiene un risultato di gran lunga inferiore a quello cui può colli stessi sacrifici aspirare, e i giovanetti medesimi si trovano impiegare con mediocre frutto gli anni più

fervidi della prima età.

È infatti l'amministrazione  
ha dovuto ridurre il corso ad anni  
cinque, recando l'età d'ammissione  
dagli anni 11. ai 13.

Ciò nondimeno il corso di studi  
che risulta proporzionato proprio a  
poco al tempo che vi si impiega,  
cede poi notevolmente la misura  
delle cognizioni richieste per gradi  
a cui gli alunni sono destinati.  
Quindi doveva avvenire ed avvenne  
che i più distinti aspirarono all'  
ammissione nell'Accademia ed il  
Governo fu lieto di poter secondare  
i loro voti. Simili esempi si ripetono,  
e il Governo può o deve impedire  
che si ripetano.

Ma siccome il programma degli  
studj non è ordinato a quelle scopo,  
e segue che mentre ai più distinti,  
merita un ingegno singolare e sforzi  
straordinari vien fatto di conseguirlo,  
i loro compagni l'ambiscono bensì  
ma non ne hanno i mezzi opportuni.  
È manifesto come questa invertezza  
di scopo debba muoversi all'indirizzo  
degli studj non solo, ma anche alla  
disciplina ed al governo dello stabilimento.

Così è dunque ormai tempo di porre  
un termine e poiché sarebbe inopportuno  
affatto per le ragioni già dette ridurre

lo stabilimento alla sua prima e modesta  
 destinazione, recando a quella cui esso stesso  
 già quasi naturalmente si è rivolto (così che  
 invece dell'istruzione primaria) ponga a suoi  
 alunni un corso completo d'istruzione  
 secondaria, speciale ed invece di somministrare  
 ai Corpi Caporali e S.<sup>o</sup> Ufficiali, pre-  
 parare alcuni idonei a divenire distinti  
 ufficiali e soddisfacendo così ad un bisogno  
 urgente del nostro organamento militare,  
 meglio corrisponda all'importanza sua e  
 renda anche a coloro che avranno ingegno  
 e titoli a fruire dei posti gratuite un  
 beneficio per essi più segnalato e per lo  
 Stato di gran lunga più utile. Diremmo  
 anzi che questa riforma anziché una  
 mutazione del Collegio dal suo primo istituto  
 ne è un'ampliazione ed un'alto perfezio-  
 namento e la migliore tra per cui possa  
 conservarsi nel suo sostanziale carattere  
 quel monumento della beneficenza e della  
 sollecitudine del Re Carlo Alberto pel suo  
 Esercito.

Non dobbiamo omettere che questo  
 dinanzi incontro già l'opposizione  
 della Commissione della Camera che ha  
 esaminato il progetto del 1854 la quale  
 sollecita dal carattere benefico dell'istituzione  
 primitiva propose di conservarla interamente  
 Il Governo ha preso in molta considerazione  
 questo avviso della Commissione e sebbene  
 non avesse egli pretermesso neppure nel suo  
 progetto lo scopo di beneficenza ond'essa

era preoccupata, tuttavia si studiò di conseguirlo ancora più compiutamente coordinandolo e conciliandolo coll' utilità dello Stato. E infatti esso non si dissimula che tenendo coll' indicata riforma soppressa nel collegio l' istruzione primaria verrà meno appunto in questa parte il beneficio che ne riceveranno parecchie famiglie le quali non saranno in grado poi di fruire della istruzione secondaria.

Osserveranno inoltre che non solo fra i militari ma anche fra gli impiegati dello Stato e fra i semplici cittadini non sono poche le famiglie di stretta o nessuna fortuna e cui figli senza aver ingegno così distinto da meritarsi posti gratuiti per la carriera superiore, tuttavia potrebbero mediante appropriata educazione farvi ottima riuscita.

Non pare quindi che si renderebbe servizio nello stesso tempo allo Stato ed alle famiglie provando di usufruttare le inclinazioni di tali giovanetti in quella misura che i loro mezzi consentono e che potrà sempre condurli almeno ai gradi inferiori e spesso anche, merco lo zelo e la buona condotta a quelli della carriera superiore.

D'altra parte avvertimmo ancora che dopo la quasi totale soppressione

avvevuta nel nostro Esercito della Categoria  
d'ordinanza, si manca veramente un  
noccioło di Sotto Ufficiali e Soldati che si  
rimangano in modo stabile e permanente.  
Ricorda la Camera come ha legge sul  
Reclutamento ammetta per tutto l'Esercito  
una ferma unica di cinque anni sotto  
le armi ed i sei in congedo illimitato,  
salvo alcune poche eccezioni fra cui si  
era quella di coloro che venissero promossi  
Sotto Ufficiali e la quale tuttavia abbiamo  
proposto di abrogare con un progetto teste  
presentato al Senato del Regno. Onde  
avviene che al volgere dei cinque anni  
rientrando in gran parte i militari provin-  
ciali alle case loro, manca nei Corpi quella  
mano di Sotto Ufficiali e Soldati provetti  
che è anche una condizione importante della  
forte costituzione dei Corpi.

Pericchio sebbene sia stato un gran-  
dissimo beneficio e grande incre-  
mento di forza nazionale, l'istituzione  
della leva che accomuna a tutti i Cittadini  
l'obbligo del servizio militare, non è men-  
vero però che è pur necessario si sia nell'  
Esercito un certo numero d'uomini che della  
professione delle armi si faccia non una  
condizione temporanea e transitoria ma  
la professione propria e costante della sua  
vita e la quale improntata profondamente  
sin dai primi anni del carattere militare  
contribuisca pure a mantenere nelle file  
della milizia inferiore quel forte sentir-

militare che già abbiamo detto essere  
condizione indispensabile di un buon corpo  
d'ufficiali.

A questi vari bisogni provvederebbe  
assai opportunamente per nostro avviso  
la creazione di un Battaglione o se si  
raccogliessero cotali giovanetti e si istruissero  
nelle materie dell'istruzione primaria  
ed in quelle altre cognizioni elementari  
che si convenyano a chi si avvia alla  
carriera militare.

Pensiamo anzi che questa istituzione  
nuocerà di non poco utile alle famiglie  
cui solliverà spesso da peso ed imbarazzo  
grave, ed anche alla Società collorando  
ed indirizzando ad utile ed onorata carriera  
giovanetti che altrimenti si troverebbero tuttora  
fuori di luogo ed in difficili condizioni. E  
infatti avendo il Governo istituito presso la  
Casa No. Invalidi una scuola d'allievi  
tamburini, allievi Trombettieri ed allievi  
musicanti con 200 posti, in breve spazio  
di tempo furono essi tutti occupati, cioè  
all'incirca trenta posti da figli di militari  
e il rimanente di semplici cittadini.  
Eppure la destinazione esclusiva e modesta  
loro assegnata di occupare nell'Esercito i  
posti di musicante, di Trombettiere o di  
Tamburo, non ci permetterebbe certamente di  
presumere un sì frequente concorso. Quanto  
è vero che l'istituzione da noi proposta rispon-  
de ad un bisogno universalmente sentito.

Queste sono le ragioni che ne indussero

vepr

B 17  
alla proposta di legge che d'ordine del  
Re abbiamo l'onore di presentare alla  
Camera e per la quale il Collegio di  
Pracconigi viene una nuova destinazione  
e viene creato un Battaglione di figli  
di militari.

Restano che indichiamo succintamente  
le ragioni delle disposizioni speciali che  
vi si contengono riguardo al numero degli  
allievi del Collegio ed alla somma da  
assegnarsi per i posti gratuiti.

Siccome abbiamo già accennato, il Collegio  
dovrà ricevere gli alunni al loro uscire dalle  
scuole primarie e somministrare loro un'  
istruzione conforme a quella determinata  
dal N.º Decreto 4. Febbr. 1876 per i corsi  
secondari speciali, salvo sempre quel carattere  
specialmente militare che deve corrispondere  
alla sua destinazione. Per questa guisa,  
gli alunni che al termine del corso non  
fossero in grado di abbracciare la carriera  
delle armi potranno pur sempre avviarsi  
a quelle carriere cui dischiude la via il  
corso oradetto: siccome esso consta di cinque  
anni e lo stabilimento è capace di 360 allievi  
ne avviene che ove si rechi a pieno numero  
avrà all'incirca dai 70. agli 80. allievi  
per ogni anno di corso. Però dovendosi  
tenere conto dei molti accidenti per cui nel

colpire di cinque anni e naturalmente  
scemando il numero degli allievi di ogni  
corso e per cui anche quelli che lo avranno  
terminato, non tutti domanderanno ed  
otterranno l'ammissione nell'Accademia  
militare, si può presumere che il Collegio  
le somministrerà un 60 allievi in ciascun  
anno. Però è che l'Accademia militare  
abbisogna di riceverne come abbiamo già  
accennato dalli 80. ai 90. in ciascun  
anno onde poter somministrare annual-  
mente all'esercito un numero di sottoten-  
di poco inferiore e che il Collegio le sommi-  
nistra quindi poco più che la metà dei  
suoi alunni; ma il rimanente non dubi-  
tiammo sarà somministrato come adesso  
dagli altri istituti d'istruzione secondaria  
o speciale.

Dei 360. posti del Collegio, ne parre  
conveniente assegnarne cento gratuiti, e  
così 260 all'incirca da distribuirsi in ogni  
anno, od interi o divisi in megi posti.  
Noni pensiamo che anche alla Camera  
questo assegnamento parria proporzionato  
allo scopo della legge. E siccome il prezzo  
attuale della pensione di lire 360 annue  
è manifestamente insufficiente, abbiamo  
pensato doverla recare giusta i computi  
più diligenti alla somma di lire 600



annue colla quale sopperire alle spese di  
mantenimento, di sussidio e dei figli,  
non che alle minute spese d'istruzione,  
mentre quelle del personale di governo e  
d'istruzione rimangono a carico dell'  
Erario. Quindi è che la somma da  
assegnarsi per i posti gratuiti è fissata  
dal Progetto in Lire 60/m oltre alle  
L. 140/m richieste pel personale oradetto.

Quanto al Battaglione di figli di  
militari non ne pare opportuno inserire  
nel progetto più particolari disposizioni  
a cui le circostanze e l'esperienza potrebbe  
facilmente richiedere modificazioni. Ne  
giòra tuttavia esprimere più ampiamente  
alla Camera il nostro divisamento.

Sarebbero ammessi nel Battaglione i  
figli di qualsiasi cittadino, ma nel  
concorso di parenti avrebbero la precedenza  
i figli di militari. Essi dovrebbero  
naturalmente non essere ancora giunti  
all'età in cui la legge ne permette l'arruolamento nei Corpi, e tuttavia non essere  
minore di 14 o 15 anni di età; quando  
cioè già si potrà discretamente esigere da  
loro col concorso dei parenti che assumano  
l'obbligazione di contrarre all'epoca fissata  
dalla legge un arruolamento volontario nell'  
Esercito. Intanto come nella legge stessa

si avessero, riserverebbero insieme coll'istruzione primaria quegli altri anzianezestrumenti che s'algano a renderli idonei a perfezionare lo studio della Cavalleria cui si destinano.

Gli articoli 3.<sup>o</sup> e 4.<sup>o</sup> del progetto autorizzano lo stanziamento in bilancio della somma occorrente sia pel Collegio sia pel Battaglione. Quella proposta pel Collegio non supera che di circa 4/m lire la somma stanziata già pel 1858 e di lire 2600 quella stanziata pel 1857; Onde si può dire che il nuovo ordinamento non reca per questo verso peso alcuno all'Erario. Quanto al Battaglione sebbene non pare opportuno fissarne precisamente l'ammontare nella legge, possiamo però dichiarare fin d'ora che ammonta a circa 14 1/2/m lire ivi comprese le competenze in natura. Le quali aggiunte alle annuate lire 4/m e dedandone l'economia di circa 11/m lire ottenuta già nel Bilancio 1854 sulle categorie relative all'Istituto d'istruzione e di educazione militare ne risulta una maggior spesa complessiva di Lire 140/m annue, merce la quale gli istituti suddetti vengono posti in grado di soddisfare al loro intento.

Per quanto ci incresca di avere ancora  
a proporre una nuova spesa, e sentiamo  
che ogni nuovo peso debba parer grave,  
abbiamo tuttavia fiducia che in questa  
circostanza non parrà alla Camera  
d'incontrare un aggravo soverchio per  
ristorare l'istruzione e l'educazione

# il Ministro della Guerra non trascurerà militare nel nostro paese. Dal canto suo #  
# certamente di adoperarsi con quella #  
maggior diligenza che gli sia possibile #  
onde compensare in parte almeno siffatta #  
spesa con altre economie sul Bilancio #  
del suo Dicastero.

Tuttoché ristretta a queste due disposizioni  
il Governo non si dissimula l'importanza  
della presente proposta e gli duole di doverla  
presentare quando ormai i lavori della  
Sessione parlamentare si accostano al  
loro termine. Ma poiché ogni indugio  
riuscirebbe ad aggravare, come abbiamo  
chiarito a suo luogo, uno stato di cose  
già ben difficile, noi abbiamo fiducia che  
il Parlamento potrà col suo concorso  
Somministrarci i mezzi di ripararvi,  
tanto più che abbiamo procurato con  
questo progetto di riservare tutte le questioni  
che poterano senza grave danno rimandarsi  
ad altra epoca e provvedendo ad un tempo  
sebbene sott' altra forma alla parte che può  
tuttavia scembarsi del collegio attuale di  
Permonigi, abbiamo tentato di soddisfare  
nello stesso tempo per quanto era possibile  
ed in sufficiente misura a tutti i bisogni ed  
a tutti i voti che si sono manifestati così  
in questo Reinto come nel Pubblico.

Mentre però il governo si è determinato a rinnovare in questa parte la sua proposta del 1856 non ha onesto di prendere nella debita considerazione i motivi che avevano indotto la Commissione della Camera in un contrario parere, ed ha quindi cercato modo di soddisfare in quella misura che si potesse conciliare coll'interesse dello Stato al voto da essa espresso di conservare il beneficio dell'istituzione primaria a quei figli di militari che non potessero fuorché per difetto di fortuna ~~per~~ dei vantaggi del nuovo ordinamento, ~~proprio~~ avviandoli essi pure alla carriera della milizia.

Osservammo anzi che anche nelle famiglie delle altre classi di cittadini non sono pochi i giovanetti ~~ordinamento~~ inclinati ~~alla milizia~~ che sebbene non hanno fortuna sufficiente ad intraprendere il corso degli studj militari superiori, ne ingegno non distinto da guadagnarsi pochi gratuiti, dimostrano tuttavia per la carriera militare una viva disposizione che sarebbe utile allo Stato ed alle famiglie di coltivare.

Infatti il nostro esercito abbisogna appunto di conservarsi ~~ed alimentarsi~~ ~~ed alimentarsi~~

È noto imperocché siccome è noto alla Camera appartenendo quasi tutti gli uomini di truppa alla categoria provinciale, ne avviene che

~~Proprio agli uomini appunto quasi del tutto nel nostro esercito un nocciolo di sott'ufficiali e soldati che vi rimangono in modo stabile e permanente, ~~partiti~~ appartenendo quasi tutti alla categoria provinciale, in caso a cinque <sup>anni</sup> ~~anni~~ ~~partiti~~ se ne ritornano alle case loro.~~

^ E quindi vi è più necessario di

^ ~~talor~~ vegliare a conservare ~~ed~~ <sup>ed</sup> ~~alimento~~ <sup>ed</sup> ~~gli~~ <sup>elementi</sup> ~~loro~~ <sup>una</sup> ~~condizione~~ <sup>condizione</sup> che molto

Un'eccezione era bensì stabilita per  
soldi ufficiali, ma per motivi inutili a  
ripetere non ignora probabilmente la  
Camera che abbiamo appunto presentato  
di rivocarla con un progetto stato presentato  
tutto al Senato del Regno. ~~Ma~~ <sup>quindi</sup>  
una <sup>condizione</sup> ~~condizione~~ che molto  
conservare alla loro forza e solidità, cioè  
una mano di soldati procelti che del  
mestiere delle armi si facciano non una  
condizione temporanea ~~ma~~ <sup>transitoria</sup>,  
ma la professione unica di tutta la ~~per~~  
vita e che ~~risparmi~~ <sup>risparmi</sup> improntati sin dalla  
prima giovinezza del carattere militare  
contribuiscano a mantener nella fila  
della milizia inferiore quel robusto sentir  
militare che ogni fu accennato per  
condizione indispensabile di un buon corpo  
di ufficiali

~~Nei~~ <sup>Nei</sup> ~~paesi~~ <sup>paesi</sup> dove egli si provvederebbe  
oppor bene ad un tempo e a questo bisogno  
dell'esercito, e alla parte dei militari e anche  
a molte altre famiglie di cittadini  
raccogliendo i giovanetti di cui sopra  
e di loro in un ~~istituto~~ <sup>istituto</sup> ~~apposito~~  
dove riceverebbero insieme coll'istruzione  
primaria quelle altre cognizioni elementari  
che li rendono capaci a percorrere per  
con loro e vantaggio loro e con utile dello  
Stato la carriera delle armi. &c.

Crediamo anzi che tale istituzione  
esonerando le famiglie e di loro anche la  
società dall'imbarazzo in cui talvolta si

UPO

brosa di ben collocare i fatti giovani  
e avviarli ad utile e onorata carriera  
risponde ad un bisogno universalmente  
sentito. Del che si ebbe una prova forte  
il governo quando avendo riunito  
presso la Casa M. Invalidi una scuola  
di allievi di musica di tromba e tamburo  
con 200 posti, gli ebbe in breve tutti  
occupati, cioè trenta posti all'incirca  
da figli di militari, e il rimanente  
di altri cittadini.

*Pellati*

SESSIONE 1857

N° 77-A

## CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei Deputati

CHIO, VALVASSORI, CASANOVA, SAULI, CADORNA R.,  
CASTELLI, MINOGLIO

sul progetto di legge presentato dal Ministro di Guerra e Marina

(LAMARMORA)

*nella tornata del 13 maggio 1857*

Disposizioni concernenti il collegio militare di Racconigi, la  
Regia Militare Accademia, ed istituzione di un battaglione  
di figli di militari.

Tornata del 6 giugno 1857

SIGNORI,

Dai computi fatti risulta, che nelle circostanze normali il numero degli ufficiali da fornirsi all'esercito, ed in ogni anno, dagli istituti militari, e che a tenore della legge sull'avanzamento dev'essere in ragione dei due terzi delle vacanze, è di 85; dei quali 70 per le armi di fanteria e cavalleria, e 15 per l'artiglieria ed il genio. Però computando le eventualità che diminuiscono il numero degli allievi nel tempo del tirocinio all'accademia militare, acciocché all'epoca dell'uscita vi siano disponibili 85 ufficiali, si richiede l'ammissione ivi di circa 100 allievi ogni anno.

Ora, quantunque il Governo già abbia ridotto il tirocinio dei convittori in questo collegio, a tre anni per le armi di fanteria e di cavalleria, ed a quattro anni per l'artiglieria ed il genio, pure, facendosi il medesimo per ora capace di soli 240 allievi, non si avrebbero in media che 80 convittori all'anno, che alla fine del corso per le suddette eventualità si ridurrebbe a 70 circa.

Al difetto del numero voluto di allievi in quell'istituto, converrà col tempo provvedere con un'ampliamento del locale. Ma intanto avendo già ridotto al numero suenunciato il tirocinio all'accademia militare, onde conseguire il grado a 20 anni

(77-A)

circa, è giuoco forza che l'ammissione in quell'istituto venga fissata ai 17 anni. Quindi non v'ha chi non vegga, che si fallirebbe d'assai allo scopo della legge sull'avanzamento, la quale, richiedendo che i due terzi degli ufficiali sieno forniti dagli istituti militari, pone come implicata la condizione che essi vi ricevano non solo l'istruzione, ma l'educazione militare che imprime per tempo quelle abitudini, quei sentimenti e quel carattere speciale così necessari in quelli che, destinati a guidare masse armate, debbono precipuamente mantenere all'evenienza, salda ed inviolata colla forza delle armi, la dignità e l'indipendenza del paese.

Di qui l'utilità non solo, ma la necessità di avere un collegio preparatorio all'accademia.

A tale uopo si presenterebbe opportuno il locale ora destinato al collegio dei figli de' militari, pel quale si provvederebbe altrimenti, come si esporrà a suo luogo.

Ad escludere l'opportunità e la sufficienza di questo locale pel detto collegio preparatorio, potrebbe per avventura opporsi che, dovendo gli alunni ricevervi un'istruzione analoga a quella dei corsi secondari speciali, col carattere militare corrispondente alla loro destinazione, essi vi dovrebbero perciò compiere un corso di cinque anni, e che il locale non essendo capace che di 360 allievi, non si avrebbero in media che 72 allievi all'anno; e questo stesso numero verrebbe ancora scemato, ove si tenga calcolo anche in questo caso, delle eventualità varie che lo diminuiscono durante il corso; ond'è che esso non potrebbe eccedere quello di 60 allievi all'anno, nel mentre che all'accademia militare se ne richieggono fin d'ora, come si rileva dal suesposto, 80 circa. Ma ciò lungi dall'essere un difetto da deplorarsi, si presenta come un vantaggio; poiché permetterebbe l'entrata all'accademia militare ad altri individui che abbiano compiuto il corso delle scuole secondarie in altri collegi, e che per qualunque evenienza non avessero chiesta od ottenuta in tempo l'ammissione nel collegio preparatorio. Con che si eviterebbe tuttavia l'inconveniente che nasce dalla mancanza di adatta educazione ed istruzione militare, poiché questa minoranza se ne informerebbe facilmente, dallo spirito marziale del quale sarebbe fornita la maggioranza degli allievi del collegio militare.

Nè questo procedimento di educare per tempo la gioventù nelle militari discipline è nuovo, come ognuno sa, nel nostro paese, siccome al certo non vi ha chi possa deplorarne i risultati. Fu già tempo (e ciò ebbe luogo per lunga serie d'anni), in cui l'ammissione all'accademia militare era fissata dai 10 ai 12 anni, e la dimora nella medesima durava sino alla promozione ad ufficiale. Tutti ricordano con compiacenza come in mezzo alle lotte ed alle vicissitudini politiche, si mantenessero saldi nei membri di quell'antica famiglia i sentimenti di onore, l'amore alla gloria, e quella fratellanza che sono l'anima e la vita degli eserciti; ond'è che non vennero mai meno l'osservanza al dovere e le onorate gesta.



Senonchè, i sott'ufficiali avendo pure sempre meno larga parte che non ora nelle promozioni ad ufficiale, una buona parte di questi veniva fornita dai cadetti, alla quale istituzione succedette quella dei soldati distinti, ed a questa, sempre nello stesso scopo, l'istituzione dei soldati volontari.

L'accademia militare non provvedendo in allora all'esercito che una piccola frazione degli ufficiali abbisognevoli, poteva ammettere gli alunni in tenera età onde compiersi un corso di varii anni. Ma diversi inconvenienti che non è qui luogo di annoverare, persuasero l'abolizione di quelle istituzioni estranee all'accademia militare. I loro difetti si rilevano anche dallo stesso avvicinarsi delle medesime, ed ora esse sarebbero tanto meno convenienti, perchè consacrerrebbero il principio allora esistente, che quella categoria di militari godesse privilegi di divisa ed altri, ed avessero attribuzioni diverse da quelle che a pari grado e condizione erano devolute agli altri schierati nelle medesime file e nella stessa famiglia regimentale. Dall'abolizione di quelle istituzioni ne deriva pure la necessità di provvedere su più ampie basi all'accademia militare, la quale richiede un collegio alla medesima preparatorio. Essa avendo già dato per lo passato buoni ed incontrastabili frutti, è da sperare che questi si otterranno più ampi per l'avvenire, in proporzione appunto della maggiore di lei estensione, e principalmente se insieme alla educazione militare, e nulla detraendo alle esigenze della militare disciplina, si ispireranno principii di sodo patriottismo e di attaccamento; alle leggi ed alle istituzioni che ci reggono.

Nè il bisogno che ora nasce di separare di località le scuole inferiori dalle superiori è a deplorarsi; poichè all'incontro essa effettua la divisione già naturale che v'ha tra l'adolescenza e la gioventù, e che deve esistere tra le scuole secondarie del collegio militare, e quelle dell'accademia militare che diremmo quasi universitarie.

Così gli esami d'ammissione al collegio militare si raggiungerebbero sulle cognizioni acquistate nelle scuole primarie tecniche, ed il corso degli studi nel detto collegio avrebbe luogo in conformità del programma contenuto nell'allegato A.

Per tal modo, coloro che terminando il loro tirocinio in questo istituto, non potessero per mancanza di fisica attitudine, o non volessero per mancanza di vocazione o per variata inclinazione, proseguire i militari studi, potrebbero abbandonarli senza detrimento del loro avvenire, in quanto che le specialità militari ivi imparate non farebbero loro danno, e nel tempo stesso non difetterebbero delle altre cognizioni necessarie a proseguire gli studi, che conducono alle carriere civili.

Viceversa gli ammissibili all'accademia e non uscenti dal collegio militare, fruirebbero pure degli studi fatti nelle scuole secondarie speciali, poichè con un esame preliminare, potrebbero essere ammessi al primo anno di corso della stessa accademia militare.

Il difetto di questo collegio militare già si fece sentire in questi ultimi anni, dacchè si fu costretti di ridurre il numero degli anni di corso all'accademia militare. Sorsero di fatto varii stabilimenti privati onde preparare gli aspiranti all'accademia, all'esame di ammissione; ma se da un canto essi provarono la necessità di un'istituzione preparatoria, essi fecero poco felice prova per mancanza di uniformità nelle materie e nell'altezza dell'insegnamento, e precipuamente per mancanza di militare educazione. Oltrechè, sebbene in essi naturalmente fossero più costosi gli studi, pure non diedero quei risultati che sono desiderabili in chi, volendo fare gli studi superiori con esito felice, debbe innanzi tutto ben fondarsi negli studi inferiori e fornirsi di quelle cognizioni e di quegli addestramenti speciali, che solo in apposito istituto si possono somministrare.

Di tale verità diedero ampia prova gli esami d'ammissione all'accademia militare.

Che più? Malgrado questi infelici sforzi, era tale il bisogno di provvedere altrimenti ad individui idonei all'accademia militare, che fu costretto il Governo a derogare, per taluni dell'Istituto del collegio attuale dei figli di militari in Racconigi, alle regole vigenti, col permettere ai più distinti fra essi l'ammissione all'accademia, sebbene anche questi per mancanza di studi appropriati, e malgrado lo sforzo di privilegiati ingegni, difettassero di tutto quel corredo di cognizioni che è richiesto per una tale ammissione.

Due ostacoli essenziali si frapponevano in sostanza, ad avere alunni idonei per l'accademia militare. La mancanza di un collegio preparatorio, e l'annua pensione di questo istituto, la quale essendo troppo elevata, ne faceva quasi un esclusivo privilegio delle famiglie di agiata fortuna. Al primo difetto adunque, si provvederebbe coll'istituzione del collegio militare, dando al collegio attuale di Racconigi quell'indirizzo che per forza naturale delle cose aveva già in parte assunto; e si rimedierebbe al secondo difetto, diminuendo la pensione annuale dell'accademia, siccome diremo in appresso.

Giova però rispondere ad una obbiezione mossa da taluni, la quale quantunque dettata da sensi patriottici, e dal desiderio di introdurre le maggiori economie possibili nel nostro bilancio, pure non saprebbe la vostra Commissione approvare. Si disse che non questo solo collegio militare, ma tutti i collegi nazionali converrebbe militarmente organizzare col conseguente risparmio del collegio militare, che ora si vorrebbe istituire appositamente. Questa proposta presenta tali seducenti attrattive, presa astrattamente, che vogliono sene indagare praticamente gli effetti.

La vostra Commissione è pure persuasa dell'utilità di dare a tutti i collegi nazionali, una militare impronta, e ne affretta l'effettuazione coi suoi voti; ma è pure convinta che tutti gli sforzi possibili non risponderebbero al risultato speciale che nel presente caso si ha in mira di ottenere. L'attuazione di un

tale principio infonderebbe, non v'ha dubbio, idee di ordine, di disciplina, e propagherebbe nell'universale molti elementi militari, sia nell'istruzione che nell'educazione, ond'è che all'uopo le masse sarebbero più disposte e pronte ad un appello: ma come riprometterci che uomini destinati espressamente ed appositamente a guidare masse armate, possano avere in questi istituti tutto quel corredo d'istruzione e di educazione che a tal fine si richiede? Deve trovare un personale insegnante che sappia dare alla storia, alla geografia, alle scienze naturali quello sviluppo e quelle applicazioni ch'esser devono d'indole precipuamente militare? Dove trovare quelli che in sì gran numero insegnino le specialità militari, come i principii di fortificazione e di arte militare in genere? Come pretendere che tutte quelle applicazioni e codesti insegnamenti si diano in ogni collegio nazionale? Dove rinvenire un così numeroso personale di governo, che non solo col contegno e colle abitudini, ma cogli esempi della sua vita, sia come un quadro parlante ed eloquente di militari virtù, ed i cui colloquii sieno da militari virtù improntati? Queste difficoltà furono certamente avvertite dagli oppositori, allorchè proposero che oltre al ministro d'istruzione pubblica intervenisse nei collegi nazionali quello della guerra; ma oltrechè niuno v'ha che non veggia e senta, quale grave inconveniente sia l'intervento di due eguali autorità a reggere e governare gli stessi istituti, non è sperabile, per le ragioni sovra esposte, che il Ministero della guerra possa ottenere un sufficiente risultato con un personale che non sia militare.

Addotti così in succinto i motivi per cui la vostra Commissione, nonostante le ragioni opposte, è ferma nella convinzione della necessità d'istituire il collegio militare; rimane a dirsi della proposta formazione del battaglione dei figli dei militari.

Il re Carlo Alberto istituiva l'attuale collegio di Racconigi, principalmente pei figli di sott'ufficiali e soldati, onde istruirli ed avviarli alla milizia, abilitandoli ad occupare i gradi di caporale e di sott'ufficiale. Sarebbe intendimento del Governo di non perdere i frutti di questa benefica istituzione, ora specialmente che maggiore si manifesta il bisogno, di provvedere alla mancanza di sott'ufficiali. Senonchè vuolsi condurla all'altezza dei tempi, e riparare ad alcuni difetti che si manifestarono per lo passato.

A tal fine si comporrebbe un battaglione di 300 giovani, pei quali si provvederebbe, come per lo passato, all'istruzione ed all'educazione atte a farne col tempo buoni sott'ufficiali; e si allargherebbero, anzichè restringere le condizioni benefiche di questo stabilimento.

Per lo passato erano pure 300 quelli che godevano di mezza pensione o d'intera pensione gratuita; ora tutti i componenti il battaglione godrebbero di quest'ultimo beneficio.

I figli di militari avrebbero pur sempre la preferenza; ma, siccome non è da sperarsi che, dopo le savie disposizioni per

(77-A)

cui si resero meno numerosi i matrimoni nella milizia, questa possa provvedere da sola alla forza di questo battaglione, così sarebbero ammessi anche i figli estranei alla milizia.

L'obbligo che contraevano per lo passato di servire nell'armata, era di 8, 12 e sino a 16 anni, secondochè godevano il beneficio delle pensioni intiere, delle mezzepensioni o che alle medesime contribuivano a loro carico. Se in parte quest'obbligo si coordinava col modo di formazione dell'esercito, d'allora, per l'altra, era alquanto gravoso il costringere gli alunni fino dall'età da 9 a 12 anni, a contrarre una ferma così lunga. Ora per contro, l'ammissione nel battaglione avrebbe luogo intorno ai 14 anni, e l'obbligo della ferma sarebbe di 8 anni e per tutti uniforme, coordinandosi al tirocinio cui ora va soggetta la categoria d'ordinanza.

Per lo passato potevano i più distinti, uscendo dal collegio, occupare immediatamente nella milizia i posti di caporale e di sergente; ma accadeva che nel mentre la loro istruzione, specialmente teorica, era superiore in generale a quella degli altri caporali e sott'ufficiali, per l'assenza di abitudini nel comando e per la giovanile età, non erano i più atti ad esercitare le funzioni del loro grado. Da ciò, non meno che dalla differenza di cognizioni pratiche e teoriche fra i caporali e sott'ufficiali, proveniva un danno manifesto alla disciplina.

Si ovierebbe a tale inconveniente collo stabilire, che lasciando il battaglione intorno ai 17 anni, entrassero nella milizia come semplici soldati. Non pertanto parteciperebbero immediatamente ai diritti accordati dalla legge sull'avanzamento, in forza della quale dopo un anno si può conseguire il grado di caporale, e dopo un altro anno quello di sott'ufficiale; ond'è che essi potendo così raggiungere quest'ultimo grado ai 19 anni, rimarrebbe tuttavia loro aperta una carriera proficua.

Esposte in tal modo le basi generali che regger devono le tre istituzioni del *Collegio Militare*, dell'*Accademia Militare* e del *Battaglione di figli di Militari*, rimane che si dia ragione di alcune speciali disposizioni contenute negli articoli, in particolar modo della parte finanziaria, non meno che di alcune variazioni ed aggiunte, introdotte al progetto presentato dal Ministero.

Art. 3. Con quest'articolo d'aggiunta, la Commissione è persuasa di avere arrecato un notevole miglioramento alla legge, in quanto che, essendo riconosciuto che la somma di lire 600 per ogni allievo, coll'aggiunta della somma stanziata nel successivo articolo, assicurerebbe il regolare andamento del *Collegio Militare*, si vorrebbe, che non altrimenti che per legge, se ne potesse all'evenienza decretare l'aumento.

Art. 4. Il Ministero vi propone all'art. 3 la somma di lire 170,000 da stanziarsi nella categoria *Collegio Militare*, delle quali 60,000 per mezzepensioni e pensioni intiere gratuite. Ma a tenore di quanto pratica lo stesso Ministero da alcuni anni nell'accademia militare, essendo pure opinione della Commissione che le pensioni intiere e gratuite non sieno da ac-

cordarsi che nel caso affatto speciale, indicato dall'art. 5 della presente legge, pareva alla medesima che lire 42,000 fossero sufficienti all'uopo. Questa somma rappresenterebbe 140 mezze pensioni a L. 300 caduna, ragguagliandosi così il numero delle dette pensioni tra la metà ed il terzo del numero dei convittori, e mantenendosi pure un equo rapporto colle 100 mezze pensioni gratuite accordate finora all'accademia militare, fatto caso del numero degli allievi nei due istituti. Si ottiene per tal modo nel progetto della Giunta un risparmio in tale categoria di L. 18,000, risparmio che si terrà a calcolo all'art. 8: e la spesa totale si ridurrebbe a lire 152,000, i cui particolari si possono rilevare dall'allegato B.

(77-A)

Art. 5. Parve alla Commissione utile il sanzionare per legge, la pratica già in uso di non accordare il beneficio delle pensioni intiere gratuite, fuorché nel caso speciale ivi contemplato; il che ovvia pure ad abusi; e per altra parte estende ad un maggior numero d'individui, il beneficio delle mezze pensioni gratuite.

Nel fissare le norme per la distribuzione delle mezze pensioni, la vostra Giunta intese di soddisfare a due scopi, cioè di aiutare i distinti ingegni, promovendo l'emulazione che torna a beneficio dell'esercito, procurandogli viemmeglio soggetti di distinta capacità; e di venire in aiuto degl'impiegati di scarsa fortuna, e che altronde godono ora in generale tenui stipendi. Rimaneva però a cercarsi in quali proporzioni si dovessero distribuire le pensioni fra queste due categorie.

A questo fine la Giunta partiva dalla base, che gl'ingegni privilegiati e precoci sono in minor numero; e che non si potrebbe di troppo estendere a questi il numero delle pensioni gratuite, senza degenerare in abusi, che ne renderebbero quasi illusorio lo scopo. Calcolando quindi che i 360 allievi assoggettati ad un corso di studi di cinque anni, somministrerebbero al collegio mediamente e per ogni anno 72 convittori, essa vi propone che 10 mezze pensioni gratuite siano accordate ogni anno al concorso, ossia poco meno del settimo; ond'è che le pensioni assegnate al concorso ascenderebbero in tutto a 50: le rimanenti sarebbero applicate ai casi contemplati nel presente articolo.

Art. 6. La Commissione è d'avviso che se lo Stato consacra una somma vistosa per uno stabilimento, ove per le moderate condizioni di ammissione, è altronde facile l'entrata, non debba perdere i frutti non solo dell'istruzione speciale ivi somministrata, ma anche della educazione appropriata alla carriera cui sono destinati; e che per viemmeglio assicurarsi che volenterosi si accorrerà nel collegio militare, per compiere il numero degli allievi di cui è capace quello stabilimento, sia necessario affidare gli alunni e le famiglie, che ove dopo l'esame dell'ultimo anno di corso sieno reputati idonei, è loro assicurata l'entrata all'accademia militare.

Qualora si ammettessero al concorso, per l'ammissione all'accademia militare, tutti indistintamente i concorrenti, senza aver riguardo a che essi escano o non dal collegio militare,

(77-A)

tornerebbe poco men che inutile l'istituzione del collegio stesso, dacchè ad un concorso non si potrebbero assoggettare ad esame le qualità militari acquistate nell'istituto, mediante un'educazione apposita, e con un tirocinio di cinque anni.

Per tutte queste ragioni la vostra Giunta, propone coll'articolo 6, che mediante l'idoneità, venga a quei convittori assicurata l'entrata all'accademia militare.

Non pertanto è da osservarsi, che agli esterni è pure riservata una buona parte dei posti alla stessa accademia militare. Il *Collegio Militare* essendo capace di 360 allievi destinati a cinque anni di tirocinio, la media annuale sarebbe di 72, che mediante la diminuzione cagionata dalle varie eventualità, si ridurrebbe nel fatto a 60 circa. Ora l'accademia militare facendosi già capace di ricevere 80 allievi in ogni anno, si avrebbero 20 esterni annualmente ammissibili, ossia la quarta parte dei convittori. Questo numero crescerà quando si potrà ampliare l'accademia stessa e renderla capace, come si è accennato, di 100 allievi all'anno, in conformità dei bisogni attuali. Nelle qui accennate proporzioni, sebbene assai larghe a favore del collegio, la vostra Giunta senza punto contraddirsi ammette l'utilità dell'ammissione all'accademia di estranei al collegio militare, dacchè essa servirà sempre di emulazione a quest'ultimo, onde mantenere gli studi all'altezza degli altri collegi, venendo gli uni e gli altri al confronto nell'accademia stessa. Ed in quanto concerne il frutto dello spirito e dell'educazione militare, giova ripeterlo, essendo gli esterni in minoranza, sebbene essa sia rilevante, parteciperebbero alle tendenze della maggioranza appositamente a ciò educata nel collegio; nel mentre il contrario succederebbe se ne fossero alterati i rapporti.

A primo aspetto, desiderava la vostra Giunta di assicurare con legge agli esterni l'entrata all'accademia per un quarto all'anno, appunto come si rileverebbe dai computi suddetti, fatto calcolo della capacità all'accademia stessa di 240 allievi; ma sul riflesso che, se mediamente si può calcolare sopra 60 allievi ogni anno uscenti dal collegio militare, non è men vero che questo numero può trovarsi in aumento in un anno ed in deficienza un altro anno; e che deriverebbe talvolta impossibile l'esecuzione dell'art. 6 a detrimento dei convittori del collegio militare, rinvenne sulla sua deliberazione; essendo altronde assicurato per la necessità stessa delle cose, che gli esterni al collegio militare dovranno essere ammessi all'accademia nelle proporzioni suindicate.

Art. 8. Le stesse ragioni che persuasero la Giunta a stabilire l'annua pensione pel collegio militare, la determinarono a stabilirla anche per l'accademia militare. Senonchè la Giunta vi propone una sensibile diminuzione all'attuale pensione, riducendola da L. 1,200 a L. 900.

Non è a dubitarsi che uno degli ostacoli, a che si faccia un numero sufficiente di domande per l'ammissione all'accademia militare, sia la rilevante annualità cui debbono sottostare

le famiglie. Per altra parte essendosi fissata a L. 600 l'annualità al collegio militare, si ravvisava fuori d'ogni proporzione, che l'accademia militare, per sopperire ai suoi bisogni, dovesse esigere una somma doppia. La ragione sta in ciò che in quello istituto trovasi a carico degli allievi l'istruzione, dove la quota della pensione dei convittori assorbita dagli stipendi del corpo insegnante è appunto di L. 500, pari alla diminuzione che si propone nell'annuale pensione.

Dovremo indicare nel seguente articolo, il come e il perchè, la vostra Giunta proponga di addossare al Governo il carico di quell'istruzione; rimane solo ad accennare qui per avvalorare la fatta proposta, che in niuno dei nostri collegi l'annuale pensione è pari a quella attuale dell'accademia, e che il collegio di marina al quale è utile portare in ciò un pareggiamento, si contribuisce appunto dagli allievi la somma annuale di L. 900.

Art. 9. La somma da stanziarsi in bilancio per l'accademia militare in L. 161,866 60, comprende, oltre alle L. 71,746 60 contemplate nel bilancio 1858, per spese di governo e di amministrazione, L. 45,000 per pensioni intiere e mezze pensioni, e L. 45,120 per l'istruzione.

La somma stanziata finora nei bilanci per le pensioni gratuite era di L. 60,000 per n° 50 mezze pensioni e 25 pensioni intiere gratuite, che si possono ragguagliare in totale a 100 mezze pensioni. Però riducendosi ora la pensione annuale a L. 900, il carico allo Stato per le 100 mezze pensioni gratuite si ridurrebbe a L. 45,000, con un risparmio di L. 15,000.

La spesa di L. 45,120 pel corpo insegnante sarebbe un carico nuovo addossato allo Stato; ma la vostra Giunta non esita a proporvelo, sia perchè in tutti gli altri collegi governativi si adottò tale massima, non escluso il collegio di marina; ed ora il collegio militare, sia perchè una tale misura è quella appunto che permette di ridurre a L. 900 la pensione degli allievi, il che si riputerebbe di stringente necessità; sia infine perchè tale carico non è che apparente, come risulta dal seguente quadro:

Risparmio ottenutosi all'art. 4 sulle pensioni gratuite proposte dal Governo al collegio militare	L. 18,000
Risparmio sulle pensioni gratuite al presente articolo, in seguito alla riduzione dell'annua pensione all'accademia militare	» 15,000
Risparmi introdotti nelle spese di Governo e di amministrazione dei varii istituti militari, nel bilancio 1858 in confronto del bilancio 1857	» 11,000
<b>Totale</b>	<b>L. 44,000</b>

Onde risulta effettivamente in più a carico dello Stato la somma di sole L. 1,120.

Art. 10. Le disposizioni contenute in questo articolo per l'accademia militare, si coordinano a quelle contemplate nel Particolo 5° pel collegio militare, conservando anche a un dipresso lo stesso rapporto, tra il numero delle piazze gratuite.

(77-A)

a concorso, e quelle destinate ai figliuoli di famiglie con scarsa fortuna.

Art. 13. La vostra Giunta reputerebbe d'indole legislativa per la sua importanza, l'obbligo da imporsi ai giovani uscenti dal battaglione, di contrarre la ferma di anni otto entrando nelle file dell'esercito; epperò aggiunse il presente articolo al progetto, essendo che essa riputò per altra parte utile ed equo, che i padri di famiglia conoscano questa disposizione legislativa, anche prima di inoltrare la domanda perchè i propri figli facciano parte del battaglione di cui si tratta.

Art. 14. Come fece la Giunta per i due istituti militari, dei quali si è discorso nella presente legge, così per il battaglione dei figli di militari, questo articolo stabilisce la somma a stanziarsi nel bilancio passivo del Ministero della guerra, la quale ascende a lire 110,684 37, lasciando che per le competenze in natura, ossia per pane, legna e letti, si aumentino le rispettive categorie già contemplate nello stesso bilancio.

L'allegato C somministra i particolari della suddetta spesa.

La vostra Giunta crede con ciò di avere soddisfatto in quel miglior modo che per lei si poteva, all'onorevole mandato che le veniva affidato. Ma essa non potrebbe reputarlo in ogni parte adempiuto, se non si facesse a raccomandare la pronta discussione ed attuazione di questo progetto di legge.

Negli anni scorsi, il gran numero di uffiziali in aspettativa, permetteva di riempire le lacune, che di mano in mano si presentavano nell'esercito; ma fin dall'anno scorso essendo pressochè esausta questa categoria di uffiziali, e non bastando l'istituto militare a provvedere ai due terzi delle vacanze volute dalla legge, il Governo si trovò nell'impossibilità di applicarla, onde non ricadere in uno sconcio assai grave, quale sarebbe stato quello di lasciare vuoti i quadri di uffiziali, massime allorchè ferveva la guerra.

Ciò andò sì oltre, che negli ultimi tre anni invece dei due terzi che ai posti vacanti doveva fornire il militare istituto, non ne fornì che un quarto. Esistono ora altre lacune nell'esercito, alle quali il Governo non s'attenta per ora di provvedere, onde non alterare di troppo i rapporti voluti da una legislativa disposizione. Prima inoltre che gl'istituti siano compiutamente ordinati colla nuova legge, in modo da fornire regolarmente ed annualmente il numero voluto di uffiziali, si richiederà pure qualche tempo, nel mentre che la lacuna di quadri nell'esercito si farà sempre maggiore.

La vostra Giunta tiene adunque per fermo, che tali considerazioni vi faranno persuasi, della massima urgenza di provvedere con questa legge, acciò non vengano meno quelle prospere condizioni dell'esercito, il quale da secoli forma l'orgoglio del paese, e che corrisponderà sempre, non v'ha dubbio, ed all'evenienza, ai giusti ed ardenti suoi voti.

RAFFAELE CADORNA, *relatore*



**PROGRAMMA** degli studi del Collegio Militare e loro partizione nei diversi anni.

**Primo anno.**

Grammatica italiana . . . . .	Lezioni	5	per settimana
Id. francese . . . . .	id.	3	id.
Storia e geografia . . . . .	id.	2	id.
Numerazione e primi elementi d'aritmetica . . . . .	id.	3	id.
Nozioni militari . . . . .	id.	2	id.

*Totale* Lezioni 15 per settimana

Sarà inoltre consacrata un'ora e mezzo ogni giorno per la calligrafia.

Nei giorni di domenica e di giovedì sarà fatta una lezione di religione ed una lezione educativa, cessando tutte le altre scuole.

**Secondo anno.**

Grammatica italiana . . . . .	Lezioni	5	per settimana
Id. francese . . . . .	id.	3	id.
Storia e geografia . . . . .	id.	2	id.
Elementi d'aritmetica . . . . .	id.	3	id.
Nozioni militari . . . . .	id.	2	id.

*Totale* Lezioni 15 per settimana

Sarà inoltre consacrata un'ora e mezzo per la calligrafia.

Nei giorni di domenica e di giovedì avranno luogo le lezioni di religione e di educazione come al 1° anno.

**Terzo anno.**

Lingua ed elocuzione italiana . . . . .	Lezioni	5	per settimana
Lingua francese . . . . .	id.	3	id.
Storia e geografia . . . . .	id.	2	id.
Aritmetica e contabilità commerciale . . . . .	id.	3	id.

*Totale* Lezioni 15 per settimana

Sarà inoltre consacrata un'ora e mezzo ogni giorno alternativamente per la calligrafia ed il disegno di figura.

Nei giorni di domenica e di giovedì sarà fatta una lezione di religione ed una lezione d'istruzione militare.

(77-A)

**Quarto anno.**

Principii d'algebra e geometria piana . . . . .	Lezioni	5	per settimana
Nozioni di storia naturale . . . . .	id.	1	id.
Lettere italiane e storia di letteratura . . . . .	id.	5	id.
Lettere francesi . . . . .	id.	2	id.
Storia e geografia . . . . .	id.	2	id.

*Totale* Lezioni 15 per settimana

Sarà inoltre consacrata un'ora e mezzo ogni giorno alternativamente per il disegno lineare e per il disegno di figura o di paese.

Nei giorni di domenica e di giovedì come al 5° anno, e calligrafia per quelli che non l'avranno ancora imparata abbastanza.

**Quinto anno.**

Principii d'algebra e geometria solida . . . . .	Lezioni	5	per settimana
Logica e filosofia morale . . . . .	id.	2	id.
Storia e geografia . . . . .	id.	2	id.
Nozioni elementari di scienze fisiche . . . . .	id.	1	id.
Lettere italiane . . . . .	id.	2	id.
Lettere francesi e storia della letteratura . . . . .	id.	5	id.

*Totale* Lezioni 15 per settimana

Disegno tutti i giorni: istruzioni di religione, teorie d'esercizi militari e calligrafia nei giorni di domenica e di giovedì come al quarto anno.

Gli allievi dovranno essere esercitati tutti i giorni progressivamente in una istruzione di ginnastica, di ballo, o di scherma.

Nell'inverno avranno luogo per quanto è possibile ogni giorno le istruzioni pratiche da reclute, e nella bella stagione gli esercizi militari.

Nelle vacanze autunnali s'impiegherà il tempo particolarmente nelle istruzioni teoriche e pratiche militari, nelle varie specie di disegno ed in esercitazioni sulle materie insegnate nell'anno. Una parte del tempo sarà impiegata in viaggi d'istruzione.

**ALLEGATO B**

(77-A)

Nel nuovo ordinamento del collegio militare le spese a carico dello Stato per i vari personali si ripartirebbero nel modo seguente:

**A. Personale di governo, d'amministrazione, e per servizi religioso e sanitario.**

	PAGA ANNUA	AMMONTARE
1 Comandante . . . . .	L. 6,000 »	6,000 »
1 Comandante in 2°, direttore degli studi . . . . .	» 5,500 »	5,500 »
1 Vice-direttore degli studi per la parte di lettere »	5,000 »	5,000 »
1 Capitano istruttore . . . . .	» 2,400 »	2,400 »
1 Aiutante maggiore . . . . .	» 1,500 »	1,500 »
6 Ufficiali di governo . . . . .	» 1,400 »	8,400 »
2 Ufficiali d'amministrazione . . . . .	» 1,400 »	2,800 »
1 Primo cappellano . . . . .	» 1,700 »	1,700 »
1 Secondo cappellano . . . . .	» 1,200 »	1,200 »
2 Medici chirurghi . . . . .	» »	1,500 »
N° 17	L.	<u>32,000 »</u>

**B. Personale insegnante.**

	PAGA ANNUA	AMMONTARE
6 Professori di 1ª classe . . . . .	L. 2,200 »	13,200 »
6 Id. di 2ª id. . . . .	» 1,800 »	10,800 »
6 Id. di 3ª id. . . . .	» 1,500 »	9,000 »
6 Ripetitori di 1ª id. . . . .	» 1,400 »	8,400 »
6 Id. di 2ª id. . . . .	» 1,200 »	7,200 »
2 Maestri di 1ª id. . . . .	» 1,200 »	2,400 »
5 Id. di 2ª id. . . . .	» 900 »	4,500 »
2 Assistenti maestri di 1ª classe . . . . .	» 800 »	1,600 »
5 Id. di 2ª id. . . . .	» 600 »	3,000 »
40	L.	<u>57,100 »</u>

*Nota.* I professori di 1ª classe avranno ragione all'aumento quinquennale di L. 200. Ad ogni decennio passato senza promozione a classe superiore i professori delle altre classi ed i ripetitori avranno un aumento di L. 200; i maestri, gli assistenti maestri di L. 150.

NB. Gli stipendi sono quelli fissati per i collegi nazionali dal regio decreto 4 settembre 1855.

(77-A)

## C Sott'ufficiali ed altri di bassa forza.

	PAGA ANNUA	AMMONTARE
1 Furiere maggiore . . . . .	L. 657 »	657 »
3 Furieri (per l'amministrazione) . . . . .	» 438 »	1,314 »
20 Sergenti . . . . .	» 365 »	7,300 »
1 Caporale tamburino . . . . .	» 219 »	219 »
3 Tamburini . . . . .	» 182 50	547 50
8 Soldati ordinanze . . . . .	» 146 »	1,168 »
1 Infermiere maggiore . . . . .	» 365 »	565 »
4 Infermieri . . . . .	» 146 »	584 »
<u>44</u>	L.	12,154 50
Deconto giornate N° 14965 a 0 14	»	2,095 10
<b>Totale</b>	L.	<b>14,249 60</b>

*Nota.* Diminuzione di 7 furieri, 15 sergenti, 2 tamburini. Aumento di 1 infermiere. La contabilità del Collegio è ora tenuta per sezione e per giornate con un prestito fittizio. Nel nuovo ordinamento più non è il caso di conservare tale complicato sistema, e semplificandolo ed unificandolo, 2 ufficiali d'amministrazione con 3 furieri basteranno al disbrigo della contabilità tenuta come nell'accademia militare e negli altri istituti. Nel personale insegnante essendosi compresi ripetitori assistenti agli studi, tale servizio è tolto ai sergenti, e molto più convenientemente assicurato; ed il numero di questi può quindi ridursi a 3 per sezione e limitarsi a 20 in totalità, di cui un portinaio, un armaiuolo e due o tre addetti agli uffici dello stato maggiore.

I soprassoldi ed altri vantaggi assegnati al personale di governo ed amministrazione superiore ed inferiore continueranno ad essere a carico della massa di economia dell'Istituto, nè varieranno da quelli stabiliti dai Sovrani provvedimenti 26 novembre 1844.

§ 2° L'annua pensione, e per essere necessario un miglior vitto e per i maggiori bisogni dell'istruzione, non potrebbe essere minore di L. 600, siccome provarono gli studi fattisi all'uopo.

Essa si ripartirebbe nelle varie masse nel modo seguente (calcolando soltanto su 500 allievi):

Massa suppellettili e corredo ( <i>Casermamento</i> )	L. 65	»	×	500	≡	L. 19,500	»
» Istruzione . . . . .	» 25	»	×	id.	≡	» 7,500	»
» Ordinario . . . . .	» 310	»	×	id.	≡	» 93,000	»
» Individuale di deconto . . . . .	» 100	»	×	id.	≡	» 30,000	»
» di economia . . . . .	» 100	»	×	id.	≡	» 30,000	»
<b>Totale</b>	L. 600	»	×	500	≡	L. 180,000	»

La somma di L. 300 pel primo corredo si applicherebbe nelle seguenti ripartizioni:

Massa individuale di deconto pel valore approssimativo degli oggetti di corredo	L. 225
» d'istruzione . . . . .	» 25
» suppellettili e corredo . . . . .	» 50
<b>Totale</b>	L. 300

Passando nell'accademia militare gli allievi porteranno seco loro il proprio corredo, il cui valore risultante da prezzo di stima a farsi dal Consiglio d'amministrazione della medesima, verrà calcolato in deduzione della spesa occorrente pel primo corredo in quell'istituto.

§ 3° Mercè dei suoi proventi il collegio deve sopperire nel progettato riordinamento alle spese del mantenimento interno, a quelle del personale di servizio inferiore, ed a tutte quelle che occorrono per rifornire gli indumenti e per provvedere i libri, carte ed ogni oggetto per l'istruzione.

PARALLELO tra le spese cadenti a carico della massa d'economia del Collegio militare nell'attuale e nel nuovo ordinamento.

	ATTUALE	NUOVO
<b>A</b> Soprassoldi al personale superiore di governo e d'amministrazione . . . . . L.	7,160 »	6,160 »
<b>B</b> Soprassoldi al personale inferiore . . . . . »	5,622 »	5,390 »
<b>C</b> Personale d'istruzione . . . . . »	17,100 »	»
<b>D</b> Sovvenzione alla massa d'ordinario . . . . . »	14,400 »	»
<b>E</b> Sovvenzione alla massa di piccolo prestito . . . . . »	200 »	»
<b>F</b> Indennità cappotto agli allievi . . . . . »	2,500 »	»
<b>G</b> Salarii ai famigli e spese varie . . . . . »	12,586 »	20,450 »
<i>Totale</i> . . . . . L.	59,568 »	50,000 »
	<u>50,000</u> »	<u>50,000</u> »
<i>Differenza in meno</i> . . . . . L.	<u>29,568</u> »	

### SPIEGAZIONI

**A** La differenza di L. 1,000 in meno proviene dal porsi a carico dello Stato la paga dei medici e chirurghi che era a carico del Collegio.

**B** La differenza di lire 2,232 è naturale conseguenza della riduzione dei sott'uffiziali di governo e d'amministrazione.

**C** Scompare tale somma per essere tutto il personale d'istruzione passato a carico dello Stato.

**D** Colla quota che viene fissata alla massa d'ordinario, mercè l'aumento di pensione, non occorre più la considerevole sovvenzione che pel caro dei viveri da varii anni si forniva ad essa dalla massa d'economia.

(77-A)

**E** Il piccolo prestito non è se non figurativo nella contabilità del collegio, nè presenterebbe alcuna utilità ad essere conservato. Si sopprime quindi questa massa per semplificazione, portando su quella di economia le spese cadenti sulla prima, e cessa perciò anche la sovvenzione di L. 200 che le era fatta.

**F** Il capotto dovendo in avvenire far parte del corredo ed essere proprietà dell'allievo, tale indennità è soppressa.

**G** La differenza in più di L. 7,864 nella totalità per le spese diverse è cagionata dall'aumento di quattro famigli, non che dalle spese d'infermeria ed altre; a cui già si sopprimeva col provento del piccolo prestito, che ora si sopprime.

§ 4° — SPESA ANNUA da portarsi a carico del bilancio passivo della guerra pel nuovo Collegio militare, a modificazione del riparto stabilito alla categoria 40 del bilancio attuale.

## RIEPILOGO

		Somme stanziato nelle Categorie	Per memoria	Totale generale
<b>A</b> Personale di governo, di amministrazione, e pei servizi religioso e sanitario . . . . .	L.	32,000	»	32,000
<b>B</b> Personale insegnante . . . . .	»	57,100	»	57,100
<b>C</b> Sott'ufficiali ed altri di bassa forza . . . . .	»	14,250	»	14,250
<b>D</b> Assegnamenti diversi . . . . .	»	780	»	780
<b>E</b> Indennità di via . . . . .	»	»	»	»
<b>F</b> Pane da munizione . . . . .	»	»	3,342	3,342
<b>G</b> Caserme e letti . . . . .	»	»	1,520	1,520
<b>H</b> Decorati . . . . .	»	500	»	500
<b>I</b> Caposoldo d'anziano . . . . .	»	500	»	500
<b>L</b> Pensione degli alunni . . . . .	»	42,000	»	42,000
<b>M</b> Assegnamento al collegio . . . . .	»	»	»	»
<b>Totali</b> . . . . .	L.	146,950	4,862	151,792

**A B C** Vedansi i relativi specchi al § 1°.

**D F G H I** Presentano diminuzioni di somme per essere diminuito di 21 il personale di bassa forza.

**E** Soppressa la somma più non avendo applicazione.

**L** Ridotta di L. 51,680.

**M** La somma di L. 28,500 che andava a sovvenzione della massa d'economia, è aggiunta alla lettera **B**. Detta somma contribuiva per L. 15,080 al pagamento di stipendi del personale insegnante, e per L. 9,760 dei soprassoldi di tutto il personale superiore; e le rimanenti L. 5,660 erano impiegate nei soprassoldi del personale inferiore militare e nelle paghe dei famigli.

SPECCHIO della spesa annua occorrente pel battaglione di figli di militari  
composto come infra.

**Ufficiali.**

	PAGA ANNUA	AMMONTARE
1 Maggiore . . . . .	L. 3,500	3,500 »
1 Capitano (con paga di 1 <sup>a</sup> classe) . . . . .	» 2,400	2,400 »
5 Tenenti . . . . .	» 1,450	4,550 »
5 Sottotenenti . . . . .	» 1,500	3,900 »
1 Medico di battaglione (con paga di 1 <sup>a</sup> classe) . . . . .	» 1,700	1,700 »

**Truppa.**

	GIORNATE	PAGA GIORNALIERA	
1 Furiere maggiore . . . . .	N° 365	1 80	657 »
5 Furiere . . . . .	» 1,095	1 20	1,314 »
9 Sergenti . . . . .	» 3,285	1 »	3,285 »
12 Caporali . . . . .	» 4,580	0 55	2,409 »
5 Tamburini . . . . .	» 1,095	0 45	492 75
500 Allievi (soldati) . . . . .	» 109,500	0 40	43,800 »
528	119,720		
Deconto giornate 119720 a centesimi 14 cadauna . . . . .		L. 16,760	»

**Assegnamenti diversi.**

Indennità di rappresentanza al maggiore comandante . . . . .	»	500	»
Indennità rappresentativa di foraggio al maggiore comandante . . . . .	»	565	»
Indennità ben armato ed arredi giornate 119720 a L. 0 0070 . . . . .	»	858 04	
Infermeria uomini . . . . . <i>id.</i> » a » 0 0012 . . . . .	»	145 66	
Cappotti . . . . . <i>id.</i> » a » 0 0110 . . . . .	»	1,516 92	
Indennità di via e soprassoldo di marcia, <i>somma a calcolo</i> . . . . .	»	150	»
Assegno di primo corredo, <i>somma a calcolo</i> . . . . .	»	8,000	»
Assegnamento annuo per le scuole . . . . .	»	15,000	»
<b>Totale competenze in contanti . . . . .</b>	<b>L.</b>	<b>110,681 57</b>	

Art. 1.

Il collegio per i figli dei militari, istituito in Raccónigi con sovrani provvedimenti 23 settembre 1854 e 26 novembre 1844, sarà riordinato nello scopo di fornire un sufficiente numero di allievi idonei ad essere ammessi nella regia militare accademia.

Art. 2.

Quest'istituto di educazione e d'istruzione secondaria militare prenderà il nome di *Collegio militare* e sarà capace di trecento sessanta allievi convittori.

Art. 3.

La somma da stanziarsi nel bilancio passivo del Ministero della guerra per la categoria *Collegio militare* sarà di lire centosettanta mila, in cui sessanta mila da ripartirsi in intiere e mezza gratuite pensioni.

Art. 4.

Una parte delle intiere e mezza gratuite pensioni disponibili nel *Collegio militare* sarà annualmente posta a concorso ed assegnata per merito negli esami di ammissione; le rimanenti saranno a beneficio dei figliuoli di ufficiali ed impiegati nelle varie amministrazioni dello Stato.

Art. 5.

Sarà istituito un battaglione di figli di militari mantenuti ed istruiti a spese dello Stato.

Tale battaglione sarà composto di trecento giovani, ed i figli di militari avranno la precedenza nell'ammissione.

Art. 6.

Nel predetto battaglione sarà somministrata ai giovani una educazione ed istruzione militare intesa a fornire all'esercito soldati atti a riuscire buoni sotto ufficiali.

Art. 7.

Sarà introdotta nel bilancio passivo del Ministero della guerra un'apposita nuova categoria per la spesa necessaria.

Per le competenze in natura saranno aumentate le relative categorie del bilancio stesso.

Art. 8.

Il Governo provvederà con decreti reali per l'esecuzione della presente legge.

~~Art. 1.~~

~~Identico al qui contro.~~

~~Art. 2.~~

~~Identico al qui contro.~~

Art. 3.

La pensione annuale degli alunni del collegio militare sarà di L. 600 annue.

Art. 4.

È assegnata al collegio militare la somma annua di L. 152,000, da stanziarsi nel bilancio passivo del Ministero della guerra, in apposita categoria sotto il titolo *Collegio Militare*. Questa somma sino alla concorrente di L. 42,000 dovrà essere ripartita in mezza pensioni ed in pensioni intiere gratuite.

Art. 5.

Le pensioni intiere gratuite si accorderanno soltanto ai figli di militari morti sul campo di battaglia, a tenore dell'art. 29 della legge 27 giugno 1850 sulle pensioni di ritiro.

Cinquanta mezza pensioni gratuite saranno poste a concorso, ed assegnate a quei concorrenti che negli esami di concorso saranno stati giudicati idonei, e che avranno nei medesimi date maggiori prove di capacità.

Le rimanenti pensioni gratuite, saranno concesse a quei figliuoli di ufficiali o di impiegati nelle varie amministrazioni dello Stato, di scarsa fortuna, e che abbiano superato felicemente gli esami di ammissione.

Art. 6.

Gli alunni del collegio militare che dopo l'ultimo anno di corso saranno, mediante gli opportuni esami, riputati idonei, avranno diritto di essere ammessi nell'accademia militare.

Art. 7.

La regia accademia militare conserverà l'attuale sua denominazione e scopo; e sarà capace di almeno 240 convittori.

Art. 8.

La pensione annuale degli alunni dell'accademia militare sarà ridotta a L. 900.

Art. 9.

È assegnata all'accademia militare la somma annua di lire 161,866 60 da stanziarsi nel bilancio passivo del Ministero



+ ed agli allievi ufficiali nell'ultimo anno di corso  
destinati ai Corpi speciali.

Art. 11.  
Sara istituito un battaglione di figli di militari man-  
tenuti ed iscritti a spese dello Stato.  
Tale battaglione sarà composto di duecento giovani ed  
i figli di militari avranno la precedenza nell'  
ammissione.

Art. 12.  
Nel predetto battaglione sarà promossa ai gio-  
vani una educazione ed istruzione militare intesa  
a fornire all'esercito soldati atti a riuscire buoni  
sott'ufficiali.

della guerra, in apposita categoria col titolo *Regia Accademia Militare*.

Questa somma sino alla concorrente di L. 45,000 dovrà essere ripartita in mezza pensioni ed in pensioni gratuite.

Art. 10.

Le pensioni intiere gratuite si accorderanno nell'accademia militare, soltanto nel caso contemplato all'articolo 5° della presente legge, +

Trentacinque mezza pensioni gratuite saranno poste a concorso, ed assegnate a quei concorrenti, che negli esami di ammissione all'accademia militare saranno stati giudicati idonei, e che avranno nei medesimi date maggiori prove di capacità.

Le rimanenti pensioni gratuite saranno concesse ai giovani figli di militari, e di impiegati contemplati all'articolo 5° della presente legge, che abbiano superato felicemente gli esami di ammissione.

~~Art. 11.~~

~~Identico all'articolo 8° del Ministero.~~

~~Art. 12.~~

~~Identico all'articolo 6° del Ministero.~~

Art. 15.

All'uscire dal battaglione i giovani suddetti entreranno soldati nell'esercito, coll'obbligo di contrarre la ferma di 8 anni nella categoria d'ordinanza.

Art. 14.

È assegnata al battaglione dei figli di militari la somma annua di L. 110,681 57, da stanziarsi nel bilancio passivo del Ministero della guerra, in apposita categoria col titolo *Battaglione di Figli di Militari*.

Le competenze in natura saranno per questo battaglione stanziare nel bilancio suddetto, in aumento delle categorie alle medesime relative.

Art. 15.

~~Identico all'articolo 8° del Ministero.~~

Il Governo procederà con decreti reali per l'ecce-  
zione della presente legge.

Approvato nella Camera del 1. Luglio 1894.

Pellati